

Sabba (Busto Grande): “Poco liberi e più uguali”

Pubblicato: Lunedì 29 Gennaio 2018



L'esponente di Busto Grande Matteo Sabba tira le somme, dal punto di vista dei contestatori di Laura Boldrini, sulla giornata vissuta ieri (domenica) dai bustocchi, in seguito alla visita della presidente della Camera in risposta al fantoccio dei Giovani Padani dato alle fiamme in occasione della Gioeubia del 25 gennaio.

Poco liberi e più uguali...

Dopo aver utilizzato e insultato la nostra città per motivi personali e propagandistici, i signori di liberi uguali sposano in toto la linea orwelliana e si considerano “i più uguali” chi non la pensa come loro è meno uguale e ha meno diritti. Infatti durante l'arrivo della presidentessa il popolo della risata ha deciso di tributarle un applauso ironico e scanzonato e subito i più uguali hanno cominciato a urlarci dietro, sfoderare la camera dello smartphone d'ordinanza (facendo foto) e qualcuno addirittura facendosi sotto in maniera minacciosa intimandoci di andarcene perché la manifestazione era loro. Non sono accettati dissensi. Ci è mancato poco che gli animi si surriscaldassero, ma il popolo della risata è stato in grandissima parte ligio alla sua presenza sarcastica.

La cosa sorprendente è che i signori più uguali facevano foto gridando contro quelli che secondo loro erano fascisti, ma questa volta il loro avversario era multiforme, colorato ed eterogeneo.

Io pensavo partecipasse molta meno gente a contestare la Signora Boldrini, tanta gente che non conoscevo, anche tanta gente che ha votato Castiglioni alle elezioni e ammettendo la fede non certo di destra.

Poco liberi e più uguali ha voluto usare una gioeübia bruttina per andare contro tutta la città e le sue tradizioni, i voti, che sono il motivo per cui questi signori hanno venduto i loro concittadini al pubblico ludibrio, non arriveranno alle urne non da Busto Arsizio, i partiti a sinistra da votare non mancano...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it